

Cala in controtendenza il Pil agricolo

In controtendenza rispetto all'andamento generale nel 2022 cala dell'1,8% su base annuale il valore aggiunto dell'agricoltura per effetto dell'aumento dei costi energetici e dell'impatto dei cambiamenti climatici, tra maltempo e siccità. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat che stima complessivamente per l'economia italiana un aumento del Pil del 3,7% in volume nel 2022.

A pesare è stato il taglio dei raccolti in molti settori per effetto del clima anomalo e l'aumento dei costi di produzione si è ampliato e consolidato nel corso del 2022 in buona parte per le conseguenze del conflitto in atto in Ucraina che ha prodotto una forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici. Il risultato è che sono calate le imprese in agricoltura nel 2022 con un saldo negativo di -3363 realtà proprio per effetto del mix micidiale dell'aumento dei costi e del cambiamento climatico che ha decimato i raccolti, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Movimprese elaborati da Unioncamere.

La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare, riducano la dipendenza dall'estero e garantiscono un giusto prezzo degli alimenti per produttori e consumatori" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'esigenza di "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa".

Nell'ambito del Pnrr abbiamo presentato tra l'altro – precisa Prandini – progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti. Un impegno che – conclude Prandini – ha l'obiettivo di combattere la speculazione sui prezzi con una più equa distribuzione del valore lungo la filiera per tutelare i consumatori ed il reddito degli agricoltori dalle pratiche sleali.